

1618
e coll'as-
senso delle
Corone per-
donandosi
da Ferdin-
ando a' ri-
belli.

l'asfa dell'
ingrandirsi
non però
estinguen-
dosi in Car-
lo.

le cui con-
federazioni
sono desido-
rate dal
Consiglio di
Francia.

la quale
imparenzasi
con Savoia.

turbandosi
intanto il
Regno.

per la libe-
ratione del-
la Reina
Madre dal
Confine.

tro differiva il consenso, che il ritardo del beneplacito da Madrid; onde i ministri Francesi, che desideravano raccogliere soli la gloria, gli prefissero un termine certo, non senza proteste, dentro il quale Ferdinando col piacimento di Spagna concesse il perdono. Così una parte dell'infelice Tragedia d'Italia si terminò, restando tra' Principi, come dopo una gran borasca di mare, agitations di gelosie, e diffidenze, che reciprocarono presto con nuove guerre, e discordie. Carlo non poteva ne' concepiti sospetti contra gli Spagnuoli acquietarsi, nè cessar da quei pensieri, che lo rendevano sempre attento alle novità, & a' suoi ingrandimenti. All'incontro il Consiglio di Francia amava di stringerlo, non tanto per ravvivare con la di lui confidenza il partito in Italia, quanto per obligarlo in modo, che non prestasse fomento a gli Ugonotti pe' pensiero, che il Luines teneva di cavare loro di mano le Piazze, nelle quali, stabiliti nel tempo della minorità, rendevano quella Setta, pari all'autorità Regia, se non superiore. Fù perciò, coll'andata del Principe Cardinal Maurizio a Parigi, conchiuso il Matrimonio di Christina, Sorella del Rè, con Vittorio Amadeo, Principe di Piemonte, ancorche gli Spagnuoli con molti danari, sparsi tra' loro partiali alla Corte, procurassero di turbarlo. Il disegno però contra gli Ugonotti fù differito alquanto, perche inforse qualche turbolenza nel Regno, non havendo il Luines saputo così presto risolvere, se dal confine la Reina Madre, ò dalla carcere il Condè più gli compiesse d'estrarre. Per tanto il Duca di Pernon d'inflessibile spirito, e come abituato altre volte al favore, più tosto oggetto, che parte dell'adulatione di Corte, ricevuto scontento, perche nel Consiglio si fosse decisa la precedenza al Guarda sigilli, e nella nominatione al Cappello Cardinalitio, s'havesse a suo Figliuolo preferito il Gondi, Vescovo di Parigi, si ritirò al suo governo di Metz, dove comunicati col Marecial di Buglion i Consigli, entrò nel Partito di cavare da Blois la Reina, come furtivamente gli riuscì, conducendola a Locchies, e di là ad Angolemme. Il Rè a Tours si condusse, e s'armava il Regno da tutte le parti; quando il Vescovo di Luffon, al quale il Luines secretamente permise partir d'Avignone, tenen-